



ALDO SALVATORE CORAGGIO

Un mondo senza denaro ... un'utopia quanto mai necessaria

UUID:

Questo libro è stato realizzato con StreetLib Write (<http://write.streetlib.com>)
un prodotto di Simplicissimus Book Farm

Indice dei contenuti

NOTA DELL'AUTORE	4
DEDICHE	6
LA NATURA UMANA	7
La regola d'oro o etica della reciprocità	8
osservazioni	25
diritti e doveri	26
conclusioni	30
LE ATTIVITÀ UMANE	31
Le categorie di attività socialmente utili	32
Sistema Reciproco contro Sistema Capitalistico	40
I Settori di attività socialmente inutili	43
La politica ed il potere	47
I rapporti umani	49
LA PROPOSTA	50
UN SALTO NEL FUTURO	56
COSA POSSIAMO FARE ADESSO	58

NOTA DELL'AUTORE

Ho vissuto i miei cinquant'anni di vita studiando, lavorando e rispettando sempre le regole che ci siamo creati in questa nostra società. Mio nonno era un falegname, mio padre era un falegname, io sono un ingegnere elettronico; mi occupo di automazione di impianti industriali ed ho capito che siamo sulla strada sbagliata.

Il mio lavoro consiste nel risolvere problemi tecnici su impianti industriali, per cui mi ritengo principalmente un tecnico e quando faccio delle affermazioni è perché ho la certezza che sono tecnicamente realizzabili.

Il 2012 è stato un anno che ha segnato per me l'inizio di una nuova visione del mondo. Precedentemente mi ero sempre tenuto lontano dalla politica e da chiunque dichiarasse di volere o poter risolvere i problemi della società contemporanea, credo per via della poca chiarezza delle vie che portano al potere, ma soprattutto per un rifiuto interiore al concetto stesso di potere così come viene esercitato oggi da coloro che decidono le sorti del nostro futuro.

Dato che, da ragazzino, ho avuto la fortuna di avere esperienze quotidiane di contatto con la natura, l'acqua del Liri a Sora, la bevevo, ho nella mia mente il ricordo del profumo che si respirava sulle sponde del fiume. Oggi provo una certa rabbia nel vedere che queste cose vanno sempre più scomparendo, all'inizio mi sembrava un danno abbastanza limitato ma oggi mi rendo conto che la situazione è ben più grave rispetto a quella che ho potuto constatare dalle mie esperienze dirette.

Oltre all'evidente ingiustizia sociale a livello planetario, sicuramente queste sono le ragioni che mi hanno spinto a pormi delle domande, a darmi delle risposte ed a prendere la decisione di dedicare il resto della mia vita nel dare il massimo contributo per costruire un futuro migliore.

Ormai ai miei occhi è tutto talmente chiaro che non riesco a rendermi conto di come facciano le altre persone a non capire. Quando dici a qualcuno che oggi il denaro non serve più a niente, che è solo una sovrastruttura ereditata dal passato, automaticamente passi per un folle eretico ma in realtà ho la certezza di essere nel giusto, quello che conta nella realtà non sono gli zeri del tuo conto in banca ma la qualità della vita di ogni giorno vissuto.

Noi per vivere bene e quindi per avere una buona qualità di vita, abbiamo bisogno di aria pulita, di acqua pulita, di cibo buono e di buoni rapporti con il nostro prossimo (le persone che abbiamo attorno).

Per ottenere queste cose dobbiamo preoccuparci dell'ambiente in cui viviamo e delle persone che abbiamo attorno.

Se non ci preoccupiamo di garantire una buona qualità di vita a tutte le persone, non possiamo vivere bene nemmeno noi, né moralmente (ci sono migliaia di bambini che ogni giorno soffrono e muoiono per fame e malattie curabili) né praticamente (la maggior parte degli episodi di criminalità avvengono perché intorno a noi ci sono persone fortemente disaggiate che non vivono un buon livello di qualità di vita).

Come si fa a dire che non c'è lavoro, quando siamo circondati da situazioni ambientali disastrose che andrebbero risanate ed abbiamo intorno migliaia di persone che vivono una vita di qualità inaccettabile?

L'obiettivo principale di questo lavoro è quello di dimostrare, al lettore sincero con se stesso, sulla base di principi logici e razionali che il modo in cui stiamo vivendo, non è il miglior modo per vivere la propria

vita e che altri modi sono possibili ed alla nostra portata fin da questo momento.

Tutto dipende dalla consapevolezza del nostro potere, come singoli individui, di poter determinare ciò che accadrà negli anni a venire.

DEDICHE

Alle mie figlie Lucia, Elisa e Giusy
ed al mio amico Antonio
senza di lui questo lavoro non sarebbe mai nato

Con questo piccolo libro scaglio la mia pietra contro il gigante che abbiamo creato, qui troverete una proposta etica, tecnologica ed ecologica che ha le potenzialità per scardinare e sostituire questo sistema che ci ha resi schiavi senza catene.

Voglio che la terra, diventi un luogo, dove al centro ci sia la persona e non il profitto, un luogo dove la persona vale per il suo essere e per le sue azioni, non per i suoi averi.

LA NATURA UMANA

premessa

Sin dalle prime informazioni che abbiamo sull'esistenza della razza umana sulla terra sotto forma di gruppi organizzati, tribù, paesi, nazioni . . . possiamo verificare che ci sono sempre state persone che per diversi motivi si sono trovate nelle condizioni di poter utilizzare altre persone con lo scopo di soddisfare i propri desideri. La storia è piena di esempi piccoli e grandi, dalla costruzione delle piramidi ai tempi degli antichi egizi, dove le persone venivano assoggettate attraverso l'uso della forza, fino ad arrivare all'attuale condizionamento psicologico di miliardi di persone, messo in atto soprattutto attraverso l'uso della televisione.

Ma quali sono le vere cause che ancora oggi rendono possibile tutto questo ?

La verità è come una grande mela, ognuno ne vede una piccola parte ma è convinto di vederla tutta e fino a quando non ci si rende conto che la mela è molto più grande di quanto si possa immaginare, in nome della propria verità, ognuno di noi può essere capace di commettere le peggiori atrocità.

Nelle condizioni attuali questa presa di coscienza può arrivare, dalle esperienze della vita, solo se si riesce a rapportarle con se stessi, tenendo a freno gli impulsi provenienti dal proprio ego.

Oggi purtroppo questo processo è ostacolato dal contesto educativo e sociale che nella maggioranza dei casi ci spinge all'esatto contrario, ma nel passato, molte persone sono arrivate a formulare chiaramente il principio che porta al superamento di questa difficoltà.

Questo principio è conosciuto come " La regola d'oro " ed è praticamente presente in tutte le maggiori religioni monoteiste del mondo, rappresentandone in molti casi l'asse portante.

Riporto di seguito un'elenco di qualche versione.

La regola d'oro o etica della reciprocità

CRISTIANESIMO (~ 2,4 miliardi di persone) :

Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. che vi amiate gli uni gli altri.
(Giovanni 13,34) (Gesù di Nazareth)

ISLAM (~ 1,5 miliardi di persone) :

Nessuno di voi è vero credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per sé stesso. (sunan)

HINDU (~ 1 miliardo di persone) :

Non fare al tuo vicino nulla che dopo non vorresti che egli facesse a te. (Mahabharata)

BUDDISMO (~ 0,58 miliardi di persone) :

Non fare danno ad altri in modi che troveresti dannosi a te.

TAOISMO (~ 0,4 miliardi di persone) :

Considera il vantaggio del tuo vicino come il tuo proprio vantaggio, e la sua perdita come la tua. (T'aiShang/Kaningp'ei)

SIKHISMO (~ 0,027 miliardi di persone) :

Come consideri te stesso, così considera gli altri.

EBRAISMO (~ 0,01 5 miliardi di persone) :

Quello che non vuoi sia fatto a te, non farlo agli altri, il resto è commento (Talmud Shabbat "31 /a)

JAINISMO (~ 0,009 miliardi di persone) :

Colui che desidera il proprio bene, deve evitare di causare qualsiasi tipo di danno ad un altro essere vivente. (Mahāvira 599a.C. – 527 a.C.)

BAHA'I (~ 0,007 miliardi di persone) :

Non considerare ciò che è un beneficio a te stesso, ma guarda al beneficio dell'umanità.
(Bahá'u'lláh 1 81 7 - 1 892)

CONFUCIANESIMO (~ 0,006 miliardi di persone) :

Non fare ad altri ciò che non vorresti che facessero a te. (Confucio 551 a.C. – 479 a.C.)

Pittaco (650 a.C. – 570 a.C.) :

Non fare al tuo vicino quello che ti offenderebbe se fatto da lui.

Talete (635 a.C. – 543 a.C.) :

Evita di fare quello che rimprovereresti agli altri di fare.

Isocrate (436 a.C. – 338 a.C.) :

Non fare agli altri ciò che ti riempirebbe di ira se fatto a te dagli altri.

Epitteto (50 – 125 D.C.) :

Ciò che tu eviteresti di sopportare per te, cerca di non imporlo agli altri.

Dalai Lama

Invece di essere infelici e colmi d'odio, dovremmo gioire del successo degli altri.

Nativi americani

Condannerò un mio fratello solo dopo aver camminato per un miglio nei suoi mocassini.

Da notare che quando si fa riferimento all' altro, per altri è da intendersi :
le persone a noi vicine,
le persone nei luoghi a noi più lontani ma che in un modo o nell'altro risentono delle nostre
azioni quotidiane
ed infine le generazioni future, che non per loro volontà si ritroveranno a vivere in un
mondo che sarà il risultato delle nostre azioni.

osservazioni

La regola d'oro va anche sotto il nome di Etica della reciprocità perché in effetti consiste nel saper riconoscere se stessi nell'altro, direi che questo concetto va esteso anche a tutte le forme di vita, cioè riconoscere che la nostra vita è possibile solo grazie alla vita di tutto ciò che ci circonda.

Sembrerebbe che la maggior parte degli abitanti della terra condividano questo principio, ma purtroppo come ben sappiamo questo è vero solo in teoria, in pratica pochissime persone si pongono seriamente il problema e provano a vivere applicando questa regola. . . pagandone le conseguenze sulla propria pelle.

Nella società attuale la regola d'oro viene ritenuta una bella cosa ma solo a parole, in realtà non esistono leggi o meccanismi che spingono le persone a comportarsi secondo tale principio, chi tiene il banco è il profitto personale e tutto gira intorno al dio denaro.

I risultati sono sotto i nostri occhi, viviamo in un mondo dove le guerre sono all'ordine del giorno, stiamo distruggendo l'ambiente in cui viviamo, una piccola minoranza detiene una quantità enorme di risorse e così via . . . non sto qui a fare un elenco completo, sarebbe troppo lungo.

La domanda che mi sono posto è :

ma perché se quasi tutti condividiamo questo principio non siamo ancora riusciti ad applicarlo nella nostra vita quotidiana ?

Uno dei principali ostacoli è sicuramente la mancanza di conoscenza sia di se stessi che di tutto ciò che ci circonda, non a caso sia nel passato che oggi, il mezzo più potente che le persone dominanti hanno usato per mantenere la loro posizione di predominio sugli altri è stato quello di mantenere gli altri, il più possibile in uno stato di ignoranza.

Inoltre, la conoscenza, l'informazione, la cultura, sono tutti elementi fondamentali per poter vivere nel rispetto della regola.

Come posso io rispettare o non recare danno ad un'altra persona se non conosco che cosa è importante per quest'ultima ?

Come posso con le mie azioni quotidiane non fare danni all'ambiente che mi circonda se non conosco i meccanismi e gli equilibri che lo regolano da milioni di anni ?

Di domande me ne sono fatte tante, non sempre si trovano delle risposte, ma una cosa ormai la vedo molto chiaramente, l'etica della reciprocità è l'unica via che può portarci fuori dal pantano in cui ci troviamo.

diritti e doveri

Possiamo meglio sintetizzare le precedenti osservazioni nei due diritti e due doveri che vado di seguito ad enunciare :

1) Ogni individuo ha il diritto di vivere una vita di qualità superiore ad una soglia minima.

Chi di noi desidera il male per se ?

Chi desidera una vita di miseria e di preoccupazioni ?

E' quindi fondamentale, per non cadere in contraddizione riconoscere questo diritto per ogni singolo individuo.

Per soglia minima si intende che il più basso standard di qualità di vita deve essere un obiettivo da porsi in continuo miglioramento con il contributo di tutti.

2) Ogni individuo ha diritto alla conservazione della propria identità culturale ed al rispetto della propria dignità personale.

Se i tuoi familiari ti hanno trasmesso determinati valori, saresti disposto a sostituirli per imposizione ?

Ti piacerebbe essere insultato, maltrattato, disprezzato, snobbato ?

Nessuno può prendersi il diritto di imporre le proprie usanze ad altri, è necessario il massimo rispetto per una convivenza pacifica.

3) Ogni individuo ha il dovere di impegnarsi a mantenere un livello culturale minimo.

Come già detto la cultura è un elemento essenziale per poter vivere nel rispetto della regola, quindi in una società che punta a vivere nel rispetto di tale principio approfondire la conoscenza (di se stessi e di ciò che ci circonda) è un dovere personale di ognuno di noi.

4) Ogni individuo ha il dovere di impegnarsi a rispettare e preservare la vita e gli equilibri di tutte le forme di vita che si sono instaurati sulla terra sin dalle sue origini.

Questo secondo dovere è complementare al primo diritto, ne rimarca l'importanza ed estende la sua validità a tutte le forme di vita.

conclusioni

Tutto quello che è stato scritto fin qui, i principi a cui si è fatto riferimento, sono di validità universale e sono rivolti alla singola persona, indipendentemente che si tratti di un membro di una tribù aborigena in Australia o di un cittadino Americano.

Una società che dichiara, almeno sulla carta, di condividere tali principi, dovrebbe avere in tutti i suoi organi di governo, cioè quelle entità preposte alla tutela ed alla salvaguardia dei suoi membri, tutte le persone, i seguenti obiettivi :

1) alzare la soglia minima della qualità di vita e del livello culturale

2) garantire lo sviluppo sociale in armonia con gli equilibri naturali esistenti

3) Instaurare e favorire sistemi meritocratici a vantaggio delle persone che maggiormente contribuiscono, attraverso la fornitura di beni e servizi socialmente utili, al raggiungimento dei primi due obiettivi.

Quest'ultimo obiettivo punta al raggiungimento dei primi due, attraverso le attività che ho definito come "attività di produzione di beni e fornitura di servizi socialmente utili" che sono tutto il necessario per garantire un buon livello di qualità di vita nel contesto di una società basata sui principi appena esposti.

Chiameremo una società di questo tipo "*sistema reciproco*" in contrapposizione all'attuale "*sistema capitalistico*" basato sui principi che ben conosciamo di concorrenza, competizione e libero mercato.

LE ATTIVITÀ UMANE

Osservando la nostra vita quotidiana ci possiamo subito rendere conto che la maggior parte delle nostre preoccupazioni nascono principalmente dalla mancanza di lavoro / denaro, se una persona riesce a tirare avanti senza riuscire ad accumulare un minimo di risparmi, le preoccupazioni aumentano in quanto ci si rende conto di non poter far fronte ad eventuali imprevisti, queste preoccupazioni in una società evoluta non dovrebbero esistere.

Garantire un buon livello di qualità di vita per tutti, vuol dire, liberare quanto più possibile, l'individuo dalle preoccupazioni di ogni giorno, questo dovrebbe essere uno dei principali obiettivi da perseguire a livello mondiale.

I principali impegni per ognuno di noi dovrebbero essere :

- Produrre valore sotto forma di beni materiali e/o servizi
- Accrescere il proprio livello di istruzione (storia, arte, scienza, attualità)
- Avere cura dell'ambiente in cui viviamo, la biosfera, **il nostro unico vero patrimonio**

La produzione di beni per mezzo delle nostre mani o per mezzo di macchine prodotte comunque dalle mani di altri individui, più la fornitura di servizi sia materiali che intellettuali sono le sole attività umane che danno un valore aggiunto utile allo sviluppo sociale.

Andiamo quindi ad analizzare quali sono le attività umane necessarie per garantire un buon livello di qualità della vita.

Le categorie di attività socialmente utili

Di seguito riporto un elenco esaustivo dei settori di attività socialmente utili suddiviso in tre gruppi :

Settori di attività di produzione dei beni materiali :

Agricolo, Allevamento, Forestale, Alimentare, Ittico, Manifatturiero, Artigianato, Edile, Siderurgico, Minerario, Meccanico, Chimico, Farmaceutico, Tessile, Cartario, Plastico, Elettronico, Automobilistico, Ferroviario, Cantieristica Navale, Impiantistica Civile, Impiantistica Industriale, Aeronautico, Aerospaziale.

Settori di fornitura di servizi materiali :

Sanità/Sport/Salute, Trasporti, Ecologico, Ordine Pubblico, Gestione Risorse (Idriche, Energetiche, Materie Prime), Controllo Ambientale, Manutenzioni, Distribuzione Beni, Ristorazione, Alberghiero, Turismo.

Settori di fornitura di servizi intellettuali :

Istruzione, Ricerca, Progettazione (beni, servizi, software), Cooperazione Internazionale, Giustizia, amministrativi.

Come potrete notare, tra tutte queste voci non troverete banche, sistemi di credito e tutto ciò che è legato al denaro, semplicemente perché il denaro non fa parte delle necessità dell'uomo, il denaro lo abbiamo inventato noi, per facilitare gli scambi dei beni e dei servizi.

L'uso del denaro ha avuto la sua utilità negli anni passati ed ha sicuramente contribuito, sia al raggiungimento del livello di sviluppo attuale che alla creazione di tutti i problemi della "*società moderna*".

La vera ricchezza non è legata al denaro, ma alla produzione dei beni ed alla fornitura dei servizi elencati, forniti da ciascuno di noi. Solo chi da un contributo personale in una di queste attività, dà un valore aggiunto allo sviluppo sociale.

Bisogna avere ben chiare quali sono le cose importanti e cioè :

1) l'ambiente in cui viviamo (le risorse):

la natura non si adatterà ai nostri capricci, bisogna prendere coscienza del fatto che viviamo in un sistema chiuso ed in perfetto equilibrio (la biosfera) e che il nostro sistema capitalistico, basato sulla crescita continua e sull' uso sconsiderato delle risorse, ci sta portando rapidamente alla catastrofe.

2) il rispetto per i nostri simili e per tutte le forme di vita:

non si può andare avanti con la prepotenza, la furbizia utilizzata per lo sfruttamento degli altri, sarà piuttosto necessario unire le nostre intelligenze in uno sforzo comune per vincere le sfide che il futuro ci riserva.

E' necessario sostituire la parola " *competizione* " con la parola " *cooperazione* " Infatti in una società basata sull'etica della reciprocità, il profitto personale, la competizione intesa come strumento per la sopravvivenza, il desiderio di possesso delle cose, non hanno più alcun senso.

Ma come si potrebbe pensare al giorno d'oggi di vivere senza l'uso del denaro ?

In prima battuta potrebbe sembrare impossibile e forse anche dopo averci pensato un po, ci sono però un paio di cose che a molte persone sfuggono. Una, è il fatto che, nel tempo, il denaro, che era nato come mezzo per facilitare lo scambio di beni e di servizi, qualcuno, o meglio, un gruppo di persone (che di denaro doveva averne accumulato davvero tanto) ha fatto in modo che il denaro stesso fosse considerato un bene, cosicché oggi si può comprare anche il denaro !

C'è una bella frase, attribuita ai nativi americani, che recita :

Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, quando avrete pescato l'ultimo pesce, quando avrete inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgete che il denaro non si può mangiare.

L'altro fatto, è che tutte quelle persone che oggi dicono " . . . *da quando esiste l'uomo le cose sono andate sempre allo stesso modo c'è chi sta sopra e chi sta sotto* " . . . non considerano che per la prima volta in tutta la storia dell'umanità, abbiamo la possibilità di abbattere quel muro che ci ha tenuti separati da sempre (la distanza), divisi in tante piccole comunità sparse per il modo, questa separazione si è talmente radicata in noi che facciamo fatica a prendere coscienza della facilità con cui oggi è possibile spostarsi e soprattutto comunicare, far girare le informazioni, unirsi in nome di determinati principi.

Questo è l'unico vantaggio che, se riusciremo ad essere abbastanza solerti, ci permetterà di progredire soprattutto come persone, uscendo fuori da questa autostrada che ci sta portando verso la distruzione.

Già oggi ed ancora di più nel prossimo futuro, internet è diventato il sistema nervoso della terra.

Attraverso una ampia varietà di mezzi di trasmissione, cavi in rame, fibra di vetro, aria, spazio vuoto, viaggiano a velocità impressionanti, talmente tante informazioni, che risulta ormai difficile immaginarne la quantità.

E' di fondamentale importanza garantire l'indipendenza di questo mezzo da tutti i poteri forti attuali.

Contro di noi abbiamo il tempo, poco tempo, per rendere meglio l'idea, facendo le dovute proporzioni, se paragoniamo l'età della terra (circa 4.5 miliardi di anni) alla durata di un anno solare (365 giorni), possiamo dire che, se in questo momento sono le ore 24:00 del 31 dicembre, abbiamo avuto l'origine della vita il 27 marzo con gli archeobatteri (circa 3.43 miliardi di anni fa), dopo innumerevoli estinzioni di massa, di cui una delle più grandi risale al 20 dicembre (250 milioni di anni fa) in cui scomparve il 95% della vita allora presente sulla terra. Il 26 dicembre è avvenuta l'ultima estinzione di massa a noi nota, quella dei dinosauri (65 milioni di anni fa), circa 17 minuti fa si è avuta notizia dei primi homo sapiens moderni in Africa (150.000 anni fa), bene, in questa scala dei tempi due secondi fa ha avuto inizio l'era industriale (1700 d.C.) in questi due secondi siamo riusciti ad avere un impatto non trascurabile sulla biosfera, la nostra casa, creata per opera della vita stessa nell'arco di miliardi di anni di evoluzioni, forse abbiamo a disposizione ancora pochi attimi, ci troviamo in un punto decisivo della nostra storia, da quello che riusciremo a fare in questi pochi attimi dipende il futuro, non della terra, che ha superato catastrofi ben più gravi, ma dell'umanità così come noi l'abbiamo conosciuta.

Rendiamoci conto, che solo attuando un cambiamento di sistema, radicale ed a livello mondiale, possiamo avere qualche possibilità di sopravvivenza.

Solo sfruttando al meglio i mezzi e le tecnologie che oggi abbiamo a disposizione possiamo

farcela, ma soprattutto, solo se riusciremo ad unirci sotto l'unico principio comune condivisibile da tutti gli abitanti della terra, *non fare mai ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso.*

Sistema Reciproco contro Sistema Capitalistico

Cerchiamo ora di concentrare l'attenzione sulle differenze tra i due sistemi, non è un esercizio semplice, ma iniziamo analizzando le differenze tra competizione e cooperazione.

La competizione è quello che la natura ci ha impresso nel nostro DNA, tutta la vita sulla terra si è evoluta attraverso di essa, in tutto il mondo animale e vegetale c'è una continua lotta alla sopravvivenza, sopravvive chi più riesce a sfruttare le debolezze dell'altro senza esclusione di colpi, è una questione di vita o di morte.

Ma se siamo riusciti a distinguerci dal resto del mondo animale (nel bene e nel male) è perché abbiamo sviluppato l'uso della ragione, la capacità di organizzarci in gruppi collaborativi e ben coordinati, questo è quello che ci ha permesso di superare tanti limiti che la natura ci aveva imposto.

E' quindi grazie alla cooperazione che siamo arrivati, in parte, a dominare le forze della natura, la competizione ti permette di sopravvivere ma la cooperazione ti permette di progredire.

Oggi abbiamo la sensazione che la natura sia qualcosa a nostra completa disposizione e che possiamo fare e disfare quello che vogliamo, ma attenzione, perché così non è, noi siamo parte di essa e non i padroni.

L'uso della competitività, come molla per lo sviluppo sociale, altro non è che un'idea retrograda, che unitamente alla difesa degli interessi personali e del concetto di proprietà sta causando dei danni incalcolabili e ritardi enormi allo sviluppo sociale e tecnologico su scala mondiale.

Basti pensare al sistema dei brevetti, esistono nuove tecnologie che non sono di uso comune solo per le sconvenienze economiche di questo o quell'altro gruppo.

Faccio un'esempio nel caso degli accumulatori di energia elettrica :

ancora oggi si producono accumulatori al piombo con una tecnologia che risale agli anni sessanta, mentre, l'ultima tecnologia che è stata resa commercialmente disponibile negli ultimi anni (LiFePO₄), che permette di realizzare accumulatori ecologici e di prestazioni di gran lunga superiori, ha un utilizzo molto limitato per via dell'elevato prezzo di vendita (royalty), di esempi se ne potrebbero fare a migliaia, ma la cosa più grave è la non condivisione delle informazioni e delle scoperte scientifiche tenute segrete dalle multinazionali, sempre in nome del profitto.

Si producono le cose con il solo obiettivo di venderle, poco importa se sono necessarie o meno, a questo ci pensa la pubblicità, poco importa se buttiamo via risorse ed energia inutilmente, l'importante è aumentare i volumi di produzione, crescere, crescere, il PIL deve aumentare altrimenti siamo spacciati . . . forse qualcosa non torna.

Provate ad immaginare solo per un momento, se quando si debba produrre un qualsiasi bene, questo venisse prodotto in tutto il mondo, esclusivamente utilizzando le migliori tecnologie disponibili al momento, con alle spalle studi sul ciclo di vita di quel prodotto, frutto dei tecnici e degli scienziati di tutto il mondo in quel settore specifico, dando priorità oltre che alla funzionalità, all'ottimizzazione delle risorse e dell'energia relative all'intero ciclo di vita di quel bene.

Non prendo in considerazione le risorse economiche perché in un sistema basato sulla reciprocità sarebbero nient'altro che carta (forse nemmeno riciclabile) ed una misera quantità di metallo.

Al contrario, la quantità di risorse bloccate in nome della proprietà privata, se consideriamo solo gli edifici non utilizzati ed i terreni incolti è qualcosa di inaudito. Come possiamo illuderci di essere proprietari anche di una sola pietra, se abbiamo tutti l'unica certezza di avere i giorni contati.

Analizzando più a fondo la questione, possiamo comprendere che è esattamente la paura, a spingere le persone ad accumulare beni e risorse ed abbiamo inventato la proprietà privata a protezione di tutto ciò. La paura . . . qualcuno ci ha anche detto . . . *non abbiate paura* . . . ma da dove viene tutta questa paura, se non da questo sistema basato su una competizione spietata, le persone, alcuni consapevolmente, altri meno, se ne hanno la possibilità, cercano di accumulare tutte le risorse possibili e immaginabili per sentirsi più sicuri.

La stessa paura, come ben sappiamo, fa dei danni incalcolabili anche a livello di rapporti umani.

Applicando questi concetti, a tutti i settori delle attività umane precedentemente definite come "*socialmente utili*", credo che per avere una percezione della reale dimensione dei vantaggi che ne deriverebbero rispetto ad oggi, bisognerebbe ricorrere a sistemi come quelli precedentemente utilizzati nella scala dei tempi.

Spesso mi esercito a cercare di immaginare i vantaggi che potremmo avere dall'applicazione reale dell'etica della reciprocità alla nostra società, ma non riesco ancora a percepirne la reale portata.

Il discorso sulla proprietà privata merita qualche approfondimento, perché quanto detto, non significa che in un sistema reciproco tutto è di tutti, ma vuol dire che una persona non può bloccare risorse in maniera spropositata.

Questo andrebbe in contraddizione con il primo diritto fondamentale e cioè, garantire un livello di qualità di vita minimo a tutte le persone. Inoltre, le risorse, in un sistema reciproco si possono dividere in due categorie ben distinte e separate, che sono :

Risorse personali :

sono tutti quei beni materiali e servizi di cui si usufruisce personalmente, sono assegnabili esclusivamente a persone fisiche, possono essere oggetto di transazioni interpersonali ed ognuno può essere proprietario dei propri beni personali finché è in vita (non si può essere proprietari di un servizio in quanto si può solo usufruire di un servizio). Fanno parte di questa categoria ad esempio una casa, una macchina, oggetti personali, una vacanza ecc. .

Risorse per la produzione di beni e servizi :

sono tutti quei beni materiali e servizi necessari alla produzione di beni materiali ed alla fornitura di servizi, possono essere assegnati sia alle persone fisiche che alle società, esclusivamente se si è in possesso dei requisiti necessari, non possono essere oggetto di trasferimenti (cioè non possono essere oggetto di scambio tra persone o società) in quanto patrimonio della comunità ed in caso di non utilizzo o problemi tecnici, vanno riconsegnati ad appositi centri che ne ripristinano l'efficienza e ne gestiscono i futuri utilizzi. Fanno parte di questa categoria tutti gli strumenti di lavoro per svolgere una determinata attività, quindi potrebbe essere un furgone per una persona che si impegna nel trasporto dei beni materiali su gomma, una nave per una società che si occupa di trasporti su mare, tutti i servizi di consulenza necessari alla realizzazione di un prodotto oppure alla fornitura di un servizio ed in particolare, l'attività di progettazione (beni, software e servizi) sarà svolta in maniera distribuita geograficamente e coordinata a livello mondiale condividendo una unica base dati della conoscenza su tutti i campi.

I Settori di attività socialmente inutili

Di seguito, sono elencati tutti quei settori di attività che attualmente esistono, ma che non avrebbero più senso in un sistema reciproco, sono tutti quei settori che non compaiono nel precedente elenco delle attività socialmente utili.

Bisogna aver presente che, tutte le persone attualmente impegnate nei seguenti settori, sono in genere persone intelligenti che hanno anche un buon livello culturale, tutte queste persone, in un sistema basato sull'etica della reciprocità, diventano libere di impegnarsi in qualsiasi attività, tra quelle socialmente utili, con ulteriori vantaggi per la collettività e per loro stessi. Queste persone, facilmente andranno a svolgere attività più gratificanti, di solito ognuno si impegna di più nel fare qualcosa che gli piace, non in quello che gli viene imposto di fare. Consideriamo che oggi, la maggior parte delle persone, svolge il proprio lavoro, soprattutto per risolvere la propria situazione economica ed è abbastanza raro che il lavoro svolto rientri nelle proprie aspirazioni.

Settore Bancario - Assicurativo - Finanziario - Immobiliare

Il denaro già oggi può considerarsi un sistema obsoleto, con l'avanzare della tecnologia, le contabilizzazioni e le transazioni avverranno in maniera sempre più informatizzata, ma la cosa più importante da comprendere è che in un sistema reciproco, non esiste più la molla che ci spinge ad accumulare beni materiali e ricchezze, questo perché la qualità della vita di ognuno di noi è garantita dalla collettività (dagli organi di governo). Faccio un esempio, in riferimento ai sistemi assicurativi, se vengo coinvolto in un'incidente automobilistico, avremo che i danni materiali per entrambe le parti saranno ripristinati a carico della collettività, se poi ci sono state responsabilità individuali, queste, in base alla gravità dell'incidente andranno ad incidere sul livello di qualità di vita del/dei responsabili, come vedremo meglio in seguito nella descrizione della proposta, ad ogni persona sarà associato un indice compreso tra due limiti stabiliti che andrà a determinare le possibilità di accesso individuale alle risorse (beni materiali e servizi). Le modalità di calcolo di questo indice saranno definite dalle leggi stabilite dagli organi di governo.

Settore Commerciale - Pubblicitario

Sarebbe più opportuno parlare di punti di distribuzione piuttosto che di negozi, in un sistema basato sulla reciprocità, non è ammissibile fare trattative sul valore di un bene, quel bene, ha un valore reale determinato dalla somma dei valori delle sue componenti e cioè, se si tratta di un bene materiale sono : materie prime, lavoro umano ed energia necessari per costruirlo più il trasporto.

Se invece si tratta di un servizio, contiene il tempo impiegato dagli individui che forniscono il servizio. Fare una trattativa sul valore di un bene, vuol dire attribuire al bene valori arbitrari a seconda delle circostanze, cercando eventualmente di approfittare di eventuali debolezze della controparte, in poche parole, io ti do il bene che ti serve, ma cerco di fregarti più che posso.

A te piacerebbe essere ingannato ?

Come vedremo nella sezione relativa alla proposta, il livello di qualità di vita di qualsiasi persona (quindi anche di chi si occupa della gestione di un punto di distribuzione beni) dipenderà da parametri legati soprattutto al livello culturale e comportamentale di quest'ultima.

Per quanto riguarda il settore pubblicitario, sicuramente sarà radicalmente rivisitato, in quanto è da intendersi come un servizio di informazioni sullo stato di sviluppo dei prodotti e dei servizi disponibili. Oggi, invece, pur di vendere un prodotto ci dicono di tutto e di più, agendo con vari stratagemmi sulla nostra psiche, per condizionare adulti e soprattutto bambini principalmente attraverso l'uso della televisione, ci sono società che investono risorse da capogiro per portare avanti programmi di vendite che puntano alla soddisfazione di bisogni completamente inventati.

Criminalità organizzata - Gioco d'azzardo

Questi settori non avrebbero più ragion d'essere, non tanto per la mancanza fisica del denaro quanto per la mancanza di motivazioni.

La politica ed il potere

Nel tempo, nella nostra società, il potere è passato sempre più, da forme di potere assoluto individuali come ad esempio: faraoni, re, imperatori ecc. , alle attuali forme di potere delle società democratiche, organizzate in tre strutture indipendenti che rappresentano :

- 1) il potere legislativo (il parlamento)
- 2) il potere giudiziale (la magistratura)
- 3) il potere esecutivo (il governo)

Quest'ultimo, il potere esecutivo, sembra essere il più ambito dalle persone, vuoi per prestigio personale, vuoi per interessi del proprio gruppo di riferimento, ma questa è la netta impressione che si ha quando si osservano i fatti del mondo.

Purtroppo, io credo che questo problema non sia risolvibile nemmeno passando ad un sistema basato sulla reciprocità.

L'unica soluzione che vedo, è quella di affidare questo potere, non agli uomini, che sono comunque corruttibili e limitati sia come capacità mentali che come velocità nel prendere ed eseguire decisioni, ma bensì alle macchine. Questo non vuol dire che delle macchine prenderebbero delle decisioni per noi, ma significa, che le regole che noi andremo a stabilire sulla base di metodi scientifici, saranno implementate in un sistema completamente automatizzato, costituito da computers, reti informatiche e dispositivi di identificazione personali informatizzati come potrebbero essere un tesserino del codice fiscale o mille altri dispositivi. Questa soluzione porta con se anche il fatto che in questo modo non c'è nessuna necessità di avere dei leader politici. Le leggi, decise dal parlamento, una volta implementate nel sistema vengono attuate in tempo reale e senza possibilità di evaderle.

Nel capitolo relativo alla proposta, riporto un'esempio di come tutto questo potrebbe essere realizzato. Stabilire le leggi sulla base di un metodo scientifico, vuol dire che chi decide se una regola o una procedura è migliore di un'altra (e quindi va applicata) non è la maggioranza. Ogni regola o procedura, viene sempre analizzata alla luce dei principali obiettivi, cioè, il miglioramento del minimo livello di qualità di vita, il miglioramento del livello culturale medio ed il rispetto della compatibilità ambientale.

Più gruppi di persone indipendenti devono avere la possibilità di svolgere un'analisi approfondita delle conseguenze derivanti dall'adozione di quella regola o procedura anziché un'altra , solo il confronto dei risultati di queste analisi potrà portare alla migliore decisione.

A questo punto, è necessario dare qualche semplice spiegazione sul funzionamento dei sistemi informatici. Il software, è quella parte del sistema, che ci consente di interagire con le macchine e consente alle macchine stesse di funzionare, esso è costituito in genere da un'elenco di caratteri alfanumerici, i programmi, scritti rispettando delle regole ben precise, i linguaggi di programmazione, questi sono gli unici comprensibili dalle persone opportunamente istruite. I programmi scritti nei vari linguaggi (file sorgenti) vengono trasformati in sequenze molto precise di segnali binari (0/1), mediante l'uso di appositi programmi (compilatori e

linker), queste sequenze (file binari) possono essere interpretate solo da un calcolatore e sono praticamente incomprensibili alle persone.

Il software, per essere prodotto, richiede esclusivamente un lavoro intellettuale (le materie prime e l'energia necessarie sono completamente trascurabili) ed attualmente, dal punto di vista gestionale, abbiamo due categorie di software, il software proprietario ed il software libero. Il software proprietario viene prodotto da società (un esempio tra tutti la microsoft, ma ce ne sono a migliaia) che non rendono disponibile il codice sorgente, cioè quella sequenza di caratteri alfanumerici scritta rispettando le regole di determinati linguaggi di programmazione, ma forniscono solo i file binari. Il software libero, viene prodotto da società o da gruppi di persone che invece rendono disponibile a tutti (sotto licenza GPL o compatibili) il codice sorgente.

L'importanza della possibilità di accesso libero al codice sorgente, risiede nel fatto che, solo in questo modo è possibile verificare da chiunque ne abbia le competenze, se le regole e le procedure che sono state implementate nel sistema sono state rispettate.

E' quindi di fondamentale importanza che tutti i sistemi di cui si parlerà in seguito siano completamente implementati attraverso l'uso di software libero. Il discorso tra software proprietari e software libero è analogo al discorso già fatto tra competizione e collaborazione, perché in effetti, il motivo per cui alcune società non rendono disponibile il codice sorgente è legato proprio alla competitività, alla difesa degli interessi e quindi del profitto.

Con la produzione del software libero, già oggi stiamo assistendo ad un primo esempio di società basata sulla reciprocità, dove i software vengono sviluppati con la collaborazione di singole persone di tutto il mondo (vedi gnewsense, debian , ubuntu , firefox, github ... etc.).

Come parola chiave per il passaggio ad una società reciproca aggiungerei trasparenza, quindi trasparenza contro segretezza e collaborazione contro competizione.

I rapporti umani

Anche i rapporti tra le persone saranno soggetti a grandi cambiamenti, se sostituiamo la competizione con la collaborazione, la segretezza con la trasparenza avremo che la diffidenza tra persone non potrà che diminuire, inoltre soprattutto nei rapporti tra uomo e donna nel momento in cui sarà la società, con i suoi organi di governo, a garantire a tutti un livello minimo di qualità della vita, quante coppie che oggi sono insieme, costrette a sopportarsi più che altro per motivi economici, potrebbero passare ad una vita migliore o appianare le loro difficoltà ?

Inoltre, quando una persona non ha più la preoccupazione e la paura di trovarsi in difficoltà con questo o quell'altro pagamento può condurre un'esistenza più tranquilla potendo così dedicare più tempo alle cose che ama fare, predisponendosi ad avere atteggiamenti più amichevoli e socializzanti verso le altre persone.

LA PROPOSTA

Tenendo conto delle considerazioni fatte sulla società basata sulla reciprocità, espongo di seguito un modello organizzativo realizzabile già oggi sulla base delle tecnologie esistenti.

Si potrebbe pensare ad un sistema basato su livelli di qualità di vita compresi tra QVmin (livello di Qualità di Vita minimo) e QVmax (livello di Qualità di Vita massimo) con una serie di QVn (livelli di Qualità di Vita intermedi).

Ad ogni individuo sarà associato un Valore Sociale Individuale (in seguito VSI) calcolato a partire dall'attuale patrimonio personale.

Il VSI stabilisce esclusivamente a quale livello di qualità di vita ogni singola persona può accedere e non comporta la perdita dei propri beni personali neanche nel caso in cui il VSI raggiunga valori minimi. I beni personali, come già detto fanno parte della categoria delle risorse personali, quindi restano tali finché si è in vita.

Il VSI può incrementare, in maniera proporzionale alla propria cultura e al proprio impatto ambientale, fino al valore che consente l'accesso al massimo livello di qualità di vita, solo ed esclusivamente attraverso le azioni svolte personalmente e che rientrano nell'elenco delle categorie di attività umane socialmente utili esposto precedentemente.

Non è possibile aumentare il VSI servendosi del lavoro (materiale o intellettuale) svolto da altre persone, non è consentito quindi lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Questo discorso porta con se, il fatto che, la persona fisica diventa l'unica persona giuridica legalmente riconosciuta, le società continueranno ad esistere unicamente per una questione organizzativa ma ovviamente non avrebbe senso parlare di livello di qualità di vita di una società, alle società possono essere assegnate esclusivamente le risorse destinate alla produzione di beni e servizi di cui si è parlato precedentemente.

Il livello di qualità di vita potrà variare annualmente in base al VSI medio dell'anno precedente.

Il livello minimo di qualità di vita corrisponde ad una vita dignitosa, quindi ognuno deve avere almeno una stanza confortevole con i servizi essenziali (servizi igienici, luce, acqua, temperatura adeguata) inoltre si ha diritto all'uso dei seguenti beni e servizi :

- Trasporti pubblici
- Mezzi di informazione (telefono, televisore, computer in rete)
- Beni materiali essenziali commestibili e non
- Servizio Sanitario

- Istruzione

- Giustizia

Tutto questo dovrà essere garantito fino al raggiungimento del diciottesimo anno di vita, o in casi meritevoli fino al ventitreesimo anno, dopo questo periodo, ogni individuo avrà il dovere di scegliere almeno una attività tra quelle consentite dal suo livello di conoscenza acquisito e dalle esperienze dirette maturate, in caso contrario i suoi diritti saranno ridotti ad un minimo di sussistenza fisiologica. Quanto sopra per poter dare a tutti la possibilità di adempiere ad uno dei due principali doveri cioè quello di accrescere il proprio livello culturale.

Il massimo livello di qualità di vita consente il libero accesso all'utilizzo di tutte le risorse (beni e servizi) con i soli limiti derivanti dal rispetto dei diritti degli altri.

Le attività socialmente utili, elencate in precedenza sono le uniche ammissibili per poter migliorare le proprie condizioni di vita, tutto funzionerà attraverso l'uso delle tecnologie di cui disponiamo.

Esisterà una anagrafe mondiale dove ogni persona verrà registrata dalla nascita per il semplice fatto di esistere e dove oltre ai propri dati anagrafici si potranno inserire una serie di informazioni di seguito descritte.

Quello che di seguito chiameremo Sistema di Gestione, sarà implementato esclusivamente attraverso l'uso di software libero e conterrà oltre alle informazioni riguardanti ogni persona, le informazioni sulle risorse della terra e le regole di gestione decise dagli organi di governo sulla base degli unici obiettivi derivanti dall'etica della reciprocità :

1) alzare la soglia minima della qualità di vita e del livello culturale

2) garantire lo sviluppo sociale in armonia con gli equilibri naturali esistenti

3) Instaurare e favorire sistemi meritocratici a vantaggio delle persone che maggiormente contribuiscono, attraverso la fornitura di beni e servizi socialmente utili, al raggiungimento dei primi due obiettivi.

Il sistema di gestione sarà costituito da una rete di computers distribuiti in tutto il mondo, unitamente ad un insieme di dispositivi di interfaccia per i mezzi identificativi personali. Questi computers, per i motivi prima esposti funzioneranno esclusivamente attraverso l'utilizzo di software libero e svolgeranno i seguenti compiti :

a) implementazione delle regole derivanti dall'etica della reciprocità stabilite dagli organi di governo

b) gestione della base dati contenente le informazioni su ogni singolo individuo

c) gestione della base dati contenente le informazioni sulle risorse naturali e le risorse per la produzione di beni e servizi

sfruttando in pieno le potenzialità di internet, si andranno così a sostituire quelle funzioni che oggi, in maniera abbastanza discutibile, sono regolate "dalla mano invisibile del libero mercato" (Adam Smith) in modalità molto più logiche e razionali.

Un esempio di implementazione delle regole (punto a), può essere un sistema per il calcolo del valore delle transazioni basato su dei coefficienti

Kc coefficiente proporzionale all'istruzione

Kb coefficiente proporzionale al comportamento nei confronti dell'ambiente e delle altre persone

Ogni persona avrà i suoi valori di **Kc** e **Kb**, ed il sistema di gestione andrà a calcolare ad ogni transazione le corrispondenti variazioni sul valore sociale individuale nel seguente modo :

se la persona produce un bene o fornisce un servizio, il suo VSI (valore sociale individuale) sarà incrementato di una quantità pari al valore reale del bene prodotto (o del servizio fornito) moltiplicato per la somma di **Kc + Kb**

$$\text{VSI}(\text{nuovo}) = \text{VSI}(\text{precedente}) + \text{ValoreBene} * (\text{Kc} + \text{Kb})$$

se la persona usufruisce di un bene o di un servizio il suo VSI sarà decrementato di una quantità pari al valore reale del bene o del servizio di cui ha usufruito

$$\text{VSI}(\text{nuovo}) = \text{VSI}(\text{precedente}) - \text{ValoreBene}$$

se ad esempio i valori di **Kc** e **Kb** sono compresi tra 0.5 e 5 questo meccanismo andrà a favore di quelli che hanno una maggiore cultura ed un maggior rispetto delle altre persone e dell'ambiente (**Kc + Kb = 10**).

Questo è un esempio di applicazione dell'obiettivo n.3 sopra menzionato perché spinge le persone a rispettare i due doveri fondamentali di cui abbiamo parlato precedentemente (dovere di essere culturalmente ricchi e dovere al rispetto degli altri della vita e dell'ambiente), in modo tale da migliorare il proprio livello di qualità di vita e quello delle persone che si hanno intorno.

Facciamo qualche esempio pratico per comprendere meglio il concetto :

Abbiamo detto che il VSI è un valore numerico personale che da l'accesso al proprio livello di qualità di vita, in modalità completamente controllate dal sistema di gestione attraverso i mezzi di identificazione personale. Più sarà alto il mio VSI più sarà ampia la mia possibilità di accesso alle risorse e quindi migliore sarà il mio livello di qualità di vita.

Se sono una persona svogliata, priva di interessi con poche conoscenze e scarsa sensibilità nei confronti degli altri e dell'ambiente che mi circonda, sicuramente avrò i miei coefficienti **Kc+Kb = 0.5 + 0.5 = 1** .

Se usufruisco di un bene di valore=10 il mio VSI diminuisce di 10 unità, se produco un bene o servizio di valore=10 il mio VSI aumenta di 10 unità, in questo modo sarà ben difficile migliorare le proprie condizioni di vita.

Tutti si possono accontentare del minimo indispensabile, ma tutti sono anche messi in condizioni di poter migliorare le proprie condizioni e l'unico modo per poterlo fare,

sarà migliorare il proprio livello culturale ed il proprio atteggiamento nei confronti degli altri e dell'ambiente che ci circonda.

Solo in questo modo si potranno ottenere dei valori più alti dei coefficienti **Kc** e **Kb**, avendo così la possibilità di aumentare più facilmente il proprio VSI (valore sociale individuale) e di conseguenza avere la possibilità di accedere a livelli più alti di qualità di vita.

Uno dei compiti principali degli organi di governo sarà quello di stabilire le regole, i metodi ed i sistemi di controllo per la determinazione dei coefficienti **Kb** e **Kc**.

Per quanto riguarda la gestione della base dati contenente le informazioni su ogni singolo individuo (punto b), le informazioni potranno essere inserite, in parte dai diretti interessati, come ad esempio le proprie inclinazioni ed aspirazioni personali, in parte da terzi come ad esempio istituzioni scolastiche o giudiziali.

Tutte queste informazioni non sono visibili ad altre persone, ma vengono prese in considerazione dal sistema di gestione ogni volta che avviene una interazione con lo stesso.

Una interazione con il sistema, in genere è una transazione per un bene o un servizio ed avviene sempre attraverso l'uso di mezzi identificativi personali, oggi potrebbe essere ad esempio il tesserino del codice fiscale, ma ci sono tantissime possibilità ad esempio cerca su internet NFC.

Facendo riferimento all'utilizzo del tesserino del codice fiscale, come mezzo identificativo personale, posso utilizzarlo come si fa oggi con un bancomat, con limiti di utilizzo che dipendono esclusivamente dal mio VSI medio dell'anno precedente diminuito di una percentuale **KT**, uguale per tutte le persone, compresa tra il 10% ed il 30% che sarà stabilita dagli organi di governo.

In qualsiasi momento potrò controllare dal mio computer o smartphone la lista delle transazioni che ho effettuato.

Nel sistema di gestione si possono anche inserire delle richieste di beni o servizi, ma diversamente da come avviene attualmente con gli acquisti on line, il sistema tiene conto dell'ottimizzazione della logistica, cioè darà la preferenza a beni e servizi disponibili nella propria area geografica.

Questo significa ad esempio che se una signora anziana ha bisogno delle provviste da tenere a casa, può inserire una richiesta nel sistema (magari con modalità molto semplificate) e sarà cura del sistema cercare una persona nelle vicinanze che si sia dichiarata disponibile a fornire questo tipo di servizio.

Altro esempio, se ho un problema con un elettrodomestico, posso scegliere se riconsegnarlo al centro ecologico/manutenzione più vicino (tramite il quale avrò l'abilitazione al prelievo di un'apparato sostitutivo) oppure richiedere al sistema l'intervento di altre persone per la riparazione o sostituzione (ovviamente verranno scalati dal mio VSI valori diversi a seconda dei casi).

La base dati contenente le informazioni sulle risorse naturali e le risorse per la produzione di beni e servizi (punto c), viene aggiornata da apposite strutture che si occupano di studiare mappature dettagliate sulla base dello stato dell'arte riguardo a:

- la biocapacità per le risorse alimentari provenienti dalla terra e dalle acque, per biocapacità si intende la quantità di risorse producibili dalla natura senza tuttavia sconvolgerne gli equilibri
- la disponibilità e l'utilizzo di acqua potabile

- la disponibilità e l'utilizzo di energia o comunque le possibilità di produzioni da fonti rinnovabili
- la disponibilità e l'utilizzo di materie prime di provenienza sia estrattiva che riciclata
- l'inventario e la gestione di tutti i mezzi (attrezzature e macchinari) adibiti alla produzione e trasporto dei beni materiali
- la gestione di tutti i servizi necessari alla produzione di beni materiali
- la gestione di tutti i servizi di pubblica utilità e le infrastrutture pubbliche
- la gestione di tutte le situazioni derivanti da incidenti provocati sia da persone fisiche che da calamità naturali
- la gestione delle autorizzazioni per l'utilizzo dei mezzi di produzione e dei servizi organizzativi e di progettazione

Tutte queste attività, coinvolgono sia le persone fisiche che le società. Ogni volta che una persona fisica, sia direttamente o tramite una società, presta la sua collaborazione riguardo una delle attività elencate, è soggetta ad una transazione che porta ad un aumento del suo VSI (valore sociale individuale) di una quantità proporzionale alla durata della sua collaborazione in minuti. Se indichiamo con **Ka** un coefficiente di proporzionalità (che sarà uguale per tutti) possiamo quantificare il valore di una collaborazione prestata per scopi pubblici come :

$$\text{Valore_Collaborazione} = \text{numero_minuti} * \text{Ka} * (\text{Kb} + \text{Kc})$$

dove

Kc e **Kb** sono i coefficienti personali (culturale ed ambientale)

quindi

$$\text{VSI}(\text{nuovo}) = \text{VSI}(\text{precedente}) + \text{Valore_Collaborazione}$$

dall'altra parte, non essendoci una persona fisica, il valore corrispondente, cioè **Valore_Collaborazione** sarà detratto dal capitale sociale pubblico (**CSP**) che viene calcolato all'inizio di ogni nuovo anno nel seguente modo :

$$\text{CSP} = \text{somma}[\text{KT} * \text{VSI medio_anno_precedente}]$$

per ogni persona fisica

dove **KT** è il coefficiente di tassazione stabilito dagli organi di governo.

Le società hanno esclusivamente funzioni organizzative e possono usufruire di beni e servizi del tipo definito precedentemente come *"risorse per la produzione di beni e servizi"* il valore di questo tipo di beni, come già detto, non può essere oggetto di transazioni tra persone fisiche o società ma viene considerato nella gestione del capitale sociale pubblico (**CSP**).

Questo significa che si può usufruire, previa autorizzazione legata a questioni tecniche, di tutti i beni ed i servizi utilizzati con lo scopo di produrre un bene o fornire un servizio, ed il loro valore sarà detratto dal capitale sociale pubblico.

Le autorizzazioni per l'utilizzo di mezzi per la produzione di beni sono legate principalmente :

- all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse (materie prime , energia , acqua)
- alla minimizzazione dell'impatto ambientale per produrre quel bene in quella determinata area geografica analizzando l'intero ciclo di vita di quel bene da un punto di vista globale
- alla conoscenza specifica dei processi di produzione che devono avere le persone che andranno ad utilizzare i mezzi richiesti ed alle conoscenze che queste stesse persone devono avere per operare con quei mezzi

Questo vuol dire che ci saranno degli enti pubblici appartenenti al settore "progettazione di beni, servizi e software" cooperanti a livello mondiale che avranno anche il compito di rilasciare le autorizzazioni alla produzione-beni / fornitura-servizi con relativo supporto tecnico.

UN SALTO NEL FUTURO

Pur cosciente delle limitazioni derivanti dai nostri attuali condizionamenti psicologici, proviamo ad immaginare come si svolgerebbe la vita nel prossimo futuro nella nostra società reciproca.

Innanzitutto, non siamo in una società democratica, ma nemmeno in una dittatura, perché qualsiasi persona o gruppo competente in una determinata disciplina, può modificare le regole e le procedure per la fornitura di servizi o produzione di beni, in quanto gli viene data la reale possibilità di dimostrare scientificamente, quindi con metodi replicabili da altri gruppi indipendenti, la supposta superiorità della soluzione proposta rispetto a quella standard, in termini miglioramento dei parametri del benessere.

Il PIL, prodotto interno lordo, non esiste più ormai da molto tempo, come parametri del benessere abbiamo due parametri a livello globale :

- il QVmin che è la soglia minima della qualità di vita, cioè lo standard di vita che la collettività riesce a garantire alle persone in difficoltà che cercano di rispettare i due doveri fondamentali, (volontà nel migliorare il proprio livello culturale e comportamentale verso la vita e l'ambiente)

- diminuzione dell'impronta ecologica pro capite, cioè della superficie equivalente in gha (global hectares), utilizzata da una persona per il suo sostentamento e tale da consentire all'ecosistema di rigenerarsi (rispetto della biocapacità <http://www.LTeconomy.it>)

Il livello culturale medio delle persone supera di gran lunga quello attuale e le persone hanno molto più tempo da dedicare a se stessi ed ai propri cari. La disoccupazione non esiste più, ma nemmeno l'occupazione, ognuno è libero di lavorare come e quando vuole, in base alle competenze che ha sviluppato (se non ne ha sviluppate il suo principale lavoro sarà quello di svilupparle) non è necessario cercare cosa fare, sarà il sistema di gestione che, in base alle richieste inserite dalle altre persone ed alle dichiarazioni che ognuno di noi ha inserito riguardo quello che maggiormente ci si sente portati a fare, ci invierà delle proposte di volta in volta.

Non esistono contratti di lavoro, tutto quello che si fa viene contabilizzato in tempo reale, se io avevo dato al sistema la mia disponibilità in determinati orari del giorno a compiere lavori di piccole manutenzioni in una determinata zona, se mi arriva una richiesta posso accettarla oppure no, se la accetto il lavoro mi verrà accreditato in base ai miei parametri ($Kc+Kb$) con una semplice transazione sul mio mezzo identificativo personale e relativo feedback che la persona che ha richiesto l'intervento potrà inserire anche in secondo tempo.

Ci sono a disposizione strumenti che danno indicazioni, sulla base dell'analisi dei dati contenuti nel sistema di gestione, su quali sono le specializzazioni su cui c'è maggiore necessità,

sia attuali in base alla posizione geografica e sia come proiezioni future per le persone che vogliono iniziare un percorso formativo.

L'altro giorno sono andato al mare, scendendo giù per una scogliera ho trovato barattoli di ferro arrugginito e delle bottiglie di plastica li ho messi nello zaino e li ho portati via con me, oggi mi sono trovato in prossimità di un centro ecologico, ho depositato il materiale e mi hanno accreditato 10 punti sul mio VSI !

COSA POSSIAMO FARE ADESSO

Nella situazione attuale, la prima cosa che ognuno di noi dovrebbe fare è, con priorità assoluta, prendere coscienza della situazione, rendersi conto che con il proprio vivere quotidiano, si contribuisce a determinare il prossimo futuro, con le nostre abitudini, con la nostra indifferenza diamo il nostro tacito consenso allo stato attuale delle cose ed alla distruzione della biosfera, la nostra casa.

Un'altra cosa, che tutti possono fare, è contribuire alla diffusione delle tante informazioni e documentari presenti in rete di cui alcuni bellissimi sono :

- **Home, storia di un viaggio 1 e 2 di Yann Arthus-Bertrand**
- **Pianeta verde (film) di Coline Serrau**
- **attivarsi per un internet libero**

Infine, un progetto in cui intendo personalmente impegnarmi, è lo sviluppo del sistema di seguito descritto, ed invito tutte le persone che hanno preso coscienza della situazione e che hanno conoscenze tecniche adeguate a fare altrettanto unendosi al progetto. L'idea è quella di creare un sistema, che consisterà in una serie di server facilmente replicabili (in seguito chiameremo "punto di gestione" uno di questi server), in grado di gestire le informazioni in essi contenute in modo da dare un supporto pratico alle persone che vogliono dare e/o cercano, beni e servizi, nello spirito della cooperazione e del progresso, dando priorità alle risorse materiali ed umane presenti sul proprio territorio.

Il tempo è una risorsa preziosa, spesso il fatto stesso di mettersi alla ricerca di quello che ci serve diventa molto dispendioso. Utilizzando le tecnologie oggi a disposizione, si può facilitare enormemente l'incontro di domanda e offerta.

Un individuo può aderire al progetto inserendo le sue risorse e/o capacità che vuole mettere in gioco, in un suo punto di gestione o più semplicemente tramite un suo conoscente di fiducia, nel senso che, se io ho mia nonna che è disposta a dare lezioni di uncinetto, posso benissimo inserirla nella lista delle mie abilità, senza la necessità di doverla registrare nel sistema, in quanto sono io che faccio da garante.

Le funzionalità di un punto di gestione sono di seguito descritte:

- Possibilità di inserire un'elenco dei beni e servizi che si intende mettere a disposizione, in base alle proprie disponibilità e capacità/abilità, non necessariamente specificando a quali condizioni

- Possibilità di inserire le posizioni geografiche : Paese / quartiere di residenza, domicilio o comunque luoghi in cui si abbia una presenza fisica frequente, non è necessario un indirizzo preciso

- indirizzo email

Tali informazioni non saranno visibili alle altre persone. Chiunque abbia aderito al progetto può inserire da qualsiasi punto di gestione una propria richiesta di bene o servizio di propria necessità.

Il sistema, dopo aver effettuato una ricerca in tutti i punti di gestione, invia una mail ad un potenziale fornitore scelto secondo i seguenti criteri :

- capacità di soddisfare la richiesta

- vicinanza geografica

Il potenziale fornitore entro un tempo stabilito, deve inviare al sistema una risposta specificando le proprie condizioni.

Se il potenziale fornitore, da una risposta al sistema in tempo utile, la stessa viene inoltrata al richiedente con una email.

Se la risposta non arriva in tempo utile, il sistema invia una email al fornitore successivo (quello capace di soddisfare la richiesta e geograficamente un po' più lontano).

Il fornitore che prenderà in carico la richiesta, formulerà una proposta per il richiedente.

Se la proposta non viene accettata dal richiedente (perché magari non è soddisfatto delle condizioni) il sistema genera una email al fornitore successivo.

Ad ogni contatto sia il richiedente che il fornitore, possono fornire un feedback al sistema.

Il software utilizzato deve essere rigorosamente software libero, il progetto sarà disponibile su <https://github.com/svr3> di seguito descrivo le linee principali, ma ogni cosa potrà cambiare strada facendo in accordo con le regole del metodo scientifico, si adotta la soluzione che risulta essere stata verificata migliore della precedente.

L'obiettivo principale del progetto è quello di creare una applicazione auto-installante in modo da mettere chiunque ne sia seriamente intenzionato, in condizioni di poter installare un server che, fornito della connessione alla rete (per il momento a carico di chi installa il server) sarà parte del futuro sistema di gestione.

Il futuro nessuno lo conosce, ma questo è quello che adesso è possibile fare. Io stesso, oggi 18/05/2014, non ho né tutte le conoscenze né le risorse, ma ho la certezza che questa è l'unica via.

In base alle ricerche svolte, intendo utilizzare come base di partenza i seguenti programmi per costruire quello che chiameremo un server di ordine 3 (SVR3)

- <http://www.gnewsense.org>
- <https://github.com/orientechnologies/orientdb/releases>
- <https://github.com/hazelcast/hazelcast>
- <https://github.com/php/php-src>
- <https://github.com/symfony/symfony>

Peculiarità di base del sistema :

per ragioni di sicurezza sui dati, ogni macchina nasce con la possibilità di contenerne altre due, cioè, se S1 (server 1) è la prima macchina installata questa conterrà il database DB1 più la possibilità di ospitare altri due database di macchine installate in diverse posizioni geografiche , quando sarà installata la macchina S2 questa conterrà DB2 e DB1 (per brevità S2[DB2,DB1]) ed allo stesso modo S1[DB1,DB2], quando ci sarà il server S3 avremo S3[DB3,DB2,DB1], S2[DB2,DB1,DB3] e S1[DB1,DB2,DB3] e così via per le macchine successive avremo Sn[DBj,DBk,DBm] in questo modo, ci saranno sempre almeno altre due macchine in grado di sostituire la prima, avendo così una maggior sicurezza sui dati che saranno sempre presenti su tre macchine diverse in tre luoghi geograficamente diversi.

Nonostante non fosse adeguatamente armato per un tale scontro, fece del suo meglio
ed alla fine riuscì in un'impresa in cui nessuno aveva mai osato cimentarsi.